



**Ministero dell'Istruzione**  
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"  
Via Biondi,12 – 20834 Nova Milanese (MB)  
tel. 0362 40441 – fax 0362 40478 - email: [mbic8ez00l@istruzione.it](mailto:mbic8ez00l@istruzione.it)  
pec: [mbic8ez00l@pec.istruzione.it](mailto:mbic8ez00l@pec.istruzione.it)  
CF:83011440159 - CUF:UFZF8Z



# **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**Protocollo di Accoglienza/Integrazione/ alfabetizzazione e  
Inclusione degli alunni stranieri**

## LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana (1948), art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo
- C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale –
- C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 intitolato” Iscrizione scolastica...”
- L. n. 189, 30 luglio 2002 (Bossi - Fini)
- C.M. n.24/2006 febbraio “linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri - MIUR  
- ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - MIUR 2014

## PREMESSA

Il presente Protocollo è stato approvato e adottato dal Collegio docenti con delibera del \_\_\_\_\_ e dal Consiglio di Istituto il \_\_\_\_\_.

Il Protocollo vuole essere uno strumento per realizzare un'accoglienza "competente" e facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e la partecipazione delle loro famiglie al percorso scolastico dei figli. Intende inoltre illustrare una serie di modalità, con le quali affrontare e facilitare proprio l'inserimento scolastico.

Il Protocollo di accoglienza è uno strumento con cui la scuola attua il PTOF coerentemente con la legislazione vigente ed è un documento condiviso, acquisito attraverso la delibera del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, che può essere integrato e rivisto secondo le esigenze e le risorse della scuola.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano ideologico e educativo, e di dare suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

### **Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:**

- Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- Educativo – didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2, educazione interculturale)
- Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

## FINALITÀ

Mediante il Protocollo di Accoglienza, il Collegio Docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto, in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli ed offra pari opportunità. Costruire un contesto favorevole all'incontro tra varie culture all'interno della classe. Entrare in relazione con la famiglia dell'alunno neoarrivato
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato

## **CONTENUTI**

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari

## **I SOGGETTI COINVOLTI**

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti della Scuola ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dallo staff della Dirigenza;
- dall' Area BES;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai referenti di plesso;
- dai team docenti.

## COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri è formata per la parte amministrativa dal personale della Segreteria alunni, per la parte pedagogica dalla funzione strumentale Area BES (collaboratore specifico ordine di scuola) - dallo staff della Dirigenza.

### **COMPITI DELLA COMMISSIONE:**

- predispone la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali;
- esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- propone l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, delle aspettative familiari emerse dal colloquio (tempo pieno/modulo), della disponibilità di posti nelle sezioni tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando il coordinamento tra insegnanti;
- favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia;
- individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

## **FASI DELL'ACCOGLIENZA:**

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

Suddividiamo le fasi in:

1. Fase amministrativa-burocratica
2. fase relazionale-comunicativa
3. fase educativo –didattica
4. Fase sociale

### **1. FASE AMMINISTRATIVA– BUROCRATICA**

#### **ISCRIZIONE**

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero, è in carico all'**Ufficio di Segreteria** e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

Ai minori neo-arrivati in Italia viene riconosciuto il diritto-dovere all'istruzione e possono essere iscritti anche in corso d'anno, salvo che il numero degli alunni per classe sia già completo (Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n.394 art.45).

#### **Compiti della segreteria:**

- Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
- Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
- Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, buoni libro, etc.)
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;

## **2. FASE RELAZIONALE - COMUNICATIVA**

### **ACCOGLIENZA**

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/a ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.
- la Dirigenza Scolastica;
- i componenti dell'Area BES (nello ordine specifico);

I soggetti coinvolti si attiveranno per raccogliere informazioni con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

1. conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti: Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
2. presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
3. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;
4. l'illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare.

### **3. FASE EDUCATIVO-DIDATTICA**

La Dirigenza in collaborazione con l'Area Bes individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

#### **a) PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

La Dirigenza, tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea.

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica. (C.M. n.93/2006)

I minori stranieri sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi della scuola dell'obbligo va accolta *in qualsiasi momento dell'anno*, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

#### **b) SCELTA DELLA SEZIONE**

La Dirigenza, in collaborazione della Commissione, valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento:

- Ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.) nonché recenti inserimenti di nuovi alunni.
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche.

#### **4. FASE SOCIALE**

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche e del Servizio Sociale del Comune.

Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

La scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Nella predisposizione degli accordi sarà opportuno prevedere intese con gli Enti locali per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda, nonché con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.

Si rivela poi di fondamentale importanza l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturale

### PRIMA ACCOGLIENZA NELLE CLASSI

- La Segreteria provvede ad informare il team docenti del nuovo inserimento
- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza

### COMPITI DEL TEAM DOCENTI

- **Favorisce l'integrazione** nella classe del nuovo alunno
- **Effettua una Rilevazione** delle competenze e dei bisogni del bambino
- **Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina**, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, **predispone il PDP** per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- **Attua un rinforzo sistematico in classe**: è essenziale cercare sempre il coinvolgimento attivo dell'alunno nelle attività, anche se non è in grado di seguire le lezioni.
- **Programma o prende informazioni sui percorsi** di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, educatori), e prevede la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.
- **Richiede** ai servizi del Comune la figura del Mediatore culturale e/o linguistico, Facilitazione linguistica al fine di favorire l'inclusione e garantire il percorso formativo dell'alunno straniero.
- **Mantiene** relazioni di collaborazione con la famiglia

## **INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE**

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Sulla base di questo:

- ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, deve opportunamente selezionare i contenuti, individuare i nuclei tematici fondamentali, secondo il Piano di Studio individuato per l'alunno dal Consiglio di Classe. Ogni scelta didattica effettuata dai docenti del Consiglio di Classe/Team docenti deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato;
- Il Piano di Studio Personalizzato (PSP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

I docenti dovranno inoltre prendere in considerazione i seguenti indicatori:

1. il percorso scolastico pregresso;
2. i progressi rispetto alla situazione di partenza;
3. i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
4. la motivazione;
5. la partecipazione;
6. l'impegno.

La C.M. 24/2006 recita: "... In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa" si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni."

### **Nel primo quadrimestre:**

la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati su accordi con la Dirigenza potrà:

non essere espressa (fase della prima alfabetizzazione);

essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;

essere espressa solo in alcune discipline.

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, se necessario, la seguente dicitura: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" oppure "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua".

Nel caso in cui l'alunno abbia una buona conoscenza di una lingua straniera, essa potrà essere utilizzata, temporaneamente, come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

### **Nel secondo quadrimestre**

la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per il passaggio o meno alla classe successiva.

La valutazione finale non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

Parlare di inserimento di bambini adottivi nella scuola comporta necessariamente affrontare alcune tematiche che precedono e sono pregiudiziali perché tale inserimento sia il meno possibile traumatico.

Il bambino entra nella scuola con un suo sapere fatto di conoscenze, emozioni, ricordi, che derivano dalla sua vita passata; non è una scatola vuota e di questo l'insegnante deve tenere conto. Un bambino adottivo entra con la sua storia individuale e con una peculiarità: quella di appartenere a una famiglia che trova la sua legittimazione non nel legame di sangue ma nella sua funzione affettiva, e che per questo può scontrarsi con pregiudizi e ignoranza.

Un bambino adottato può dover superare, più di altri, una serie di ostacoli per sentirsi inserito prima nella propria famiglia e poi nel contesto più ampio di appartenenza.

Ancora più complessa può essere la situazione di un'adozione internazionale, in cui il bambino arriva da un paese lontano, e i suoi tratti somatici possono essere diversi dai nostri.

La prima preoccupazione di un insegnante dovrebbe essere quella di creare un clima di classe dove ognuno possa trovare una propria collocazione e possa sentirsi a suo agio. Molti bambini adottivi, soprattutto se hanno un passato difficile possono incontrare difficoltà di apprendimento che molto spesso hanno la loro origine in quella che Bowlby definisce la "fatica di pensare". Essi gradualmente perdono sempre più spazi di elaborazione mentale nel timore che pensando ricompaiano quei ricordi che "non devono ricomparire".

Dopo le Linee guida per l'inclusione degli alunni stranieri (MIUR 2014) sono state emanate le *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*, trasmesse con nota prot.n°7443 del 18/12/2014.

Le nuove linee guida riguardano minori che, oltre alle difficoltà comuni a tutti gli alunni stranieri, hanno anche un trascorso quasi sempre di istituzionalizzazione e in più devono confrontarsi con problemi psicologici, sociali e culturali derivante dall'ingresso nella nuova famiglia di adozioni.

### **NORMATIVA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO**

- legge n. 176/1991: ratifica ed esecuzione della convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989;
- d.lgs. n. 286/1998: testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art. 38);
- linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR (febbraio 2014)
- d.lgs. n. 142/2015: norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale (art. 21);
- legge n. 47/2017: disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (art. 14);
- linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine, MIUR e garante per l'infanzia (dicembre 2017);
- Nota Ministeriale n. 576 del 24 marzo 2022 - "Studenti profughi dall'Ucraina. Contributi alla riflessione pedagogica e didattica nelle scuole"
- Nota Ministeriale n. 781 del 14 aprile 2022 - "Accoglienza scolastica per gli studenti ucraini. Indicazioni operative";

### **CLASSE DI ISCRIZIONE:**

I minori stranieri soggetti all'obbligo di istruzione, e quindi anche i profughi ucraini, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione dell'alunno ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione;
- c) del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto.

Considerata la probabile carenza di documentazione che attesti gli studi in corso in Ucraina e, dunque, sulla base degli elementi conoscitivi a disposizione, le istituzioni scolastiche valuteranno ciascuna situazione considerando l'inserimento nella classe corrispondente al percorso scolastico precedente, al fine di dare continuità, per quanto possibile, agli apprendimenti interrotti.

## **ACCOGLIENZA**

Le attività di accoglienza iniziale potrà essere graduale con durata di 7/10 giorni; prevederà una permanenza iniziale di 2-3 ore al giorno (si valuterà, comunque, in base all'età anagrafica degli alunni) aumentando progressivamente il tempo scuola fino al raggiungimento dell'effettivo orario scolastico.

Verrà fornito dalla classe/plesso il materiale necessario per lo svolgimento delle attività scolastiche. Il Referente di Plesso e dell'insegnante Prevalente e/o Coordinatore provvederà ad un primo contatto con la famiglia per riferire l'organizzazione di un orario provvisorio.

## **RISORSE:**

- Insegnanti delle attività alternative, insegnanti in compresenza, insegnanti di sostegno, volontari interni e/o esterni.
- Figure di supporto psicologico già presenti in ogni plesso.

## **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Utile, per l'inserimento a scuola degli alunni ucraini, il riferimento alla direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 in tema di bisogni educativi speciali e ai chiarimenti forniti con nota 22 novembre 2013, prot. n. 2563. Ivi si prevede, per gli studenti neoarrivati in Italia da Paesi di lingua non latina, la definizione di un Piano didattico personalizzato (PDP) e l'attivazione di percorsi personalizzati, oltre che l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative.